

Shamir
«Non mi fido di Arafat»

■ GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha dichiarato che «Israele vuol mettere fine alla difficile situazione del territorio non ha alcuna fiducia in Yasser Arafat». Da parte sua il vice primo ministro Shimon Peres si è detto favorevole a un'iniziativa dei cinque membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la riattivazione del processo di pace sostenendo tuttavia che Israele deve giungere a un accordo con Egitto e Giordania sull'ordine del giorno di un negoziato.

Shamir ha ricevuto ieri due senatori statunitensi ai quali nel ribadire l'opposizione di Israele al dialogo Usa-Olp, ha spiegato che non si può aver fiducia in Arafat. «Vediamo che tutti giorni proclama la prosecuzione della lotta per impadronirsi, come egli dice, di tutta la Palestina. E poi come ha reagito alla proposta del sindaco di Betlemme Elias Frej di una sospensione dell'insurrezione? Proclamando che chi fa appelli del genere riceverà una pallottola in testa e dunque l'Olp, ha ribadito, che costituisce un ostacolo alla pace».

Peres, come riferisce radio Gerusalemme, non è contrario a un'iniziativa dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu ritenendo comunque che se sarà presa soltanto da Stati Uniti e Urss «godrà in Israele di un più largo sostegno». Peres pensa che la nuova amministrazione Usa agirà subito in questa direzione e giudicherà l'Olp in base alle sue azioni. A suo avviso i palestinesi dei territori occupati «sono stanchi dell'attuale situazione».

Cambogia
Pechino:
«Passo in avanti»

■ PECHINO La diplomazia cinese ha accolto con favore la decisione di Hanoi di completare non più tardi del prossimo settembre il ritiro delle truppe dalla Cambogia. Come è noto, i vietnamiti avevano sempre annunciato il ritiro totale entro il 1990 perciò il recente annuncio è «un passo in avanti» al quale, ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, «diamo il benvenuto». Da tempo i cinesi chiedevano un calendario preciso del ritiro vietnamita come condizione per una soluzione politica del conflitto cambogiano. La decisione di Hanoi, a questo punto, fa fare un vero e proprio balzo in avanti alla trattativa e spinge a maturazione anche un'altra novità. I cinesi hanno sempre rifiutato, dicendo che non c'erano le condizioni, contatti diretti con il Vietnam a proposito della Cambogia. Ma ieri il portavoce ha detto testualmente che i rapporti diretti «prenderemo in considerazione al momento opportuno». Una differenza di tono di grande importanza.

La decisione di Hanoi, a questo punto, fa fare un vero e proprio balzo in avanti alla trattativa e spinge a maturazione anche un'altra novità. I cinesi hanno sempre rifiutato, dicendo che non c'erano le condizioni, contatti diretti con il Vietnam a proposito della Cambogia. Ma ieri il portavoce ha detto testualmente che i rapporti diretti «prenderemo in considerazione al momento opportuno». Una differenza di tono di grande importanza.

Usa
Aumentano le spese militari.

■ NEW YORK Il presidente Reagan ha annunciato che gli stanziamenti degli Stati Uniti per la difesa aumenteranno nel prossimo esercizio finanziario del 2%. Anticipando nel consueto radiomessaggio del sabato le linee fondamentali del suo ultimo bilancio dello Stato che presenterà la settimana prossima - prima di lasciare la Casa Bianca - alla Camera e al Senato di Washington, Reagan ha detto che l'aumento «è piccolo, ma importante» ed è «il prezzo che l'America deve pagare per la pace». Il presidente ha ricordato che benché l'Urss stia dando prova di «maggiore realismo» nelle sue relazioni con gli Stati Uniti essa continua a dedicare alla modernizzazione del proprio armamento una percentuale del proprio prodotto interno lordo molto maggiore di quella dell'America.

Aperta a Parigi con un discorso di Mitterrand la Conferenza sulle armi chimiche. Il segretario di Stato Usa non nomina la Libia e dà l'impressione di non voler forzare i toni

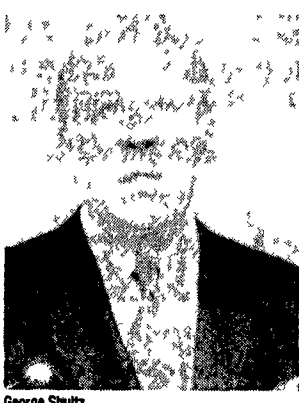
Shultz lancia l'allarme: gas tossici a terroristi

La grande assise internazionale sulle armi chimiche, che dovrebbe concludersi con un documento che sancisca il bando totale e completo dell'«atomica dei poveri», si è aperta ieri a Parigi con il discorso del presidente francese François Mitterrand. La conferenza è subito entrata nel vivo con il discorso del segretario di Stato americano George Shultz, che però non ha neppure nominato la Libia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARILLI

■ PARIGI Tragico paradosso nel concerto internazionale riunito a Parigi manca proprio la loro voce, poiché non hanno né Stato né governo. Eppure sono loro, i curdi, le ultime vittime dei gas chimici. Chi ha ricordato le foto di Halabja del marzo scorso, montagne di cadaveri enfiati, bambini colti nelle strade e nelle scuole dalla nube sparsa dagli irakeni? Questi ultimi sono invece presenti, con una delegazione capitanata dal ministro degli Esteri. Secondo la scaletta dei lavori interverranno in ordine di tempo: il segretario di Stato Usa, il ministro degli Esteri francese, il ministro degli Esteri egiziano Meguid Stamane vedrà Shevardnadze, e gli omologhi sovietici supplementari» sulla

sa impedire ai gruppi terroristi di usare tali armi. Ci è ritornato alla fine del suo discorso «Vi invito ad unirsi a me nell'impegno i nostri governi non soltanto a impedire l'uso delle armi chimiche nei conflitti armati, ma anche a impedire la diffusione presso i gruppi terroristi». Il messaggio politico è evidente a Gheddafi, protettore di Abu Nidal, va tolta di mano la fabbrica di Rabta. Però si possono trovare mezzi - l'aveva già detto al suo arrivo a Parigi - che non siano necessariamente il bombardamento della fabbrica. Ne ha fatto oggetto dei suoi colloqui con Shevardnadze, cercando di convincere i sovietici della reale pericolosità di Rabta. Shultz non ha fatto cenno alcuno all'abbattimento dei due Mig, secondo la linea adottata dagli Usa incidente ormai da archiviare, la questione chimica è altra cosa. Nel complesso il segretario di Stato ha dato l'impressione di non voler forzare i toni e di valutare la possibilità di un controllo «pacifico» e negoziato della vera natura della fabbrica.



George Shultz

Subito dopo Shultz ha parlato Giulio Andreotti ricordando alla platea il fatto che «l'Italia ha già dichiarato di non possedere armi chimiche, di non volerle disporre e di non ospitarle sul proprio territorio». Il ministro degli Esteri si è poi soffermato sulle difficoltà di attuare verifiche realisticamente efficaci, tali «da imprimere anche alla produzione clandestina un carattere dissuasivo sia sul piano politico che su quello economico». Andreotti ha citato un esperimento ipotizzato in dicembre presso due impianti industriali italiani da un gruppo di scienziati di vari paesi, che «ha consentito di trarre rilevanti indicazioni» circa le procedure e le modalità delle ispezioni. «Sarà necessario altresì - ha aggiunto Andreotti - prevedere lo smantellamento delle unità addestrate all'uso delle armi chimiche e la cessazione delle esercitazioni di questo tipo». Sull'esito finale della Conferenza Andreotti si è detto ottimista «sempre che da parte di tutti si eserciti la necessaria volontà politica».

Secondo il giudizio di Andreotti

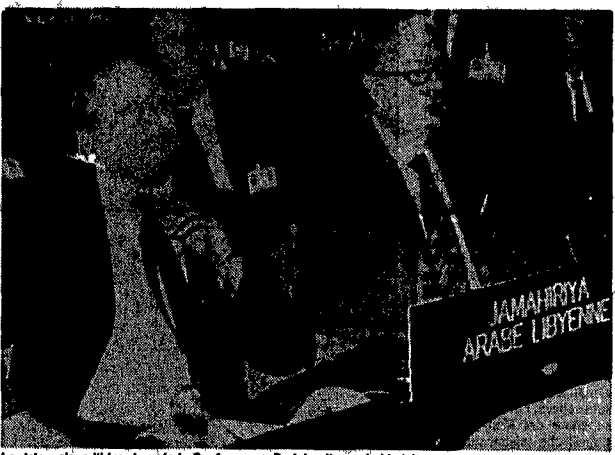
«Fra Usa e Libia clima più sereno»

Alla sua ultima performance internazionale, il segretario di Stato americano Shultz, che fra pochi giorni lascerà il posto al suo successore James Baker, ha approfittato della conferenza di Parigi per un intenso giro di colloqui politici. Oggi incontrerà Shevardnadze. Ha visto, fra gli altri, il nostro ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il quale a sua volta ha incontrato il collega sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ PARIGI Lavoro diplomatico intensissimo a latere della Conferenza sulle armi chimiche il cui approdo finale viene dato per scontato dalle delegazioni più importanti. Si parla dunque d'altro, e ai massimi livelli George Shultz da l'addio a Parigi nelle sue vesti di segretario di Stato. Il 20 gennaio gli succederà infatti James Baker, l'uomo scelto da Bush. Ha incontrato Mitterrand (che a proposito della Libia gli ha detto «Ci sono ben altri mezzi che non il conflitto diretto per risolvere il problema»), Rocard, Andreotti, il ministro degli Esteri egiziano Meguid Stamane vedrà Shevardnadze, e gli omologhi sovietici supplementari» sulla

no esportazioni illegali doteranno i loro provvedimenti. Genscher ha incontrato anche Shevardnadze, con il quale ha discusso della visita che Gorbaciov dovrà rendere a Bonn nella prossima primavera. Intensa attività anche per Giulio Andreotti, che ne ha fatto un breve resoconto in un incontro con i giornalisti italiani. «Il risultato della conferenza - è la valutazione del ministro degli Esteri - non si vedrà tanto dal documento finale, quanto dalla sua ricaduta a Ginevra, dove l'approvazione degli accordi procede con grande lentezza». Andreotti ha concordato con Genscher una iniziativa comune si recheranno ambedue, insieme, alla conferenza di Ginevra entro il mese per sollecitare la conclusione del negoziato Andreotti si è incontrato anche con il suo omologo iraniano Velayati, con il quale ha discusso una questione particolare l'Afghanistan dopo il ritiro delle truppe sovietiche. Si tratta di garantire una sufficiente armonia nazionale, e di non prestabilire il



La delegazione libica durante la Conferenza a Parigi sulle armi chimiche

tipo di governo che assumerà i poteri. In questo senso Andreotti ha detto che l'Italia «ha dato una mano», e che con l'Iran le opinioni sono concordi. Poi è stata la volta dell'incontro con Shevardnadze, che ha ringraziato calorosamente il nostro paese per la solidarietà attiva dopo il terremoto in Armenia e ha evocato i punti dolenti che restano da rimuovere a Vienna per un buon esito della conferenza. Infine Shultz. Con il segretario di Stato americano Andreotti ha parlato della situazione nel Mediterraneo, portando l'attenzione del suo interlocutore sui recenti sviluppi positivi nella regione magrebina. «Una linea politica - ha detto - molto in riga con il concetto di dialogo e moderazione». Poi hanno parlato della ripresa delle relazioni diplomatiche tra Algeria ed Egitto e il recente incontro tra il re del Marocco e i rappresentanti del Polisario. In sostanza Andreotti ha indicato a Shultz l'evoluzione di una situazione fa-

vorvole anche per i futuri rapporti tra Usa e Libia, paese presso il quale gli Stati del Maghreb hanno molta voce in capitolo. D'altra parte - ha aggiunto Andreotti - anche i libici devono dare prova di buona volontà. «Fornire ospitalità politica, non so se anche fisica, ad Abu Nidal non aiuta gli sforzi per creare una diversa convivenza nel Mediterraneo». E la cnsa Usa-Libia? «Ho avuto l'impressione di un rasserenamento», ha risposto il ministro degli Esteri. □ G.M.

L'annuncio dell'ambasciatore Vorontsov dopo cinque ore di colloqui a Islamabad «La lotta continua» dicono i capi delle fazioni. «Qualcosa si muove» ribatte l'Urss

Invitata a Mosca la guerriglia afghana

L'Urss ha invitato la guerriglia afghana a recarsi a Mosca per nuove trattative per una soluzione pacifica prima del totale ritiro dell'Armata rossa. L'annuncio dell'ambasciatore Vorontsov dopo cinque ore di colloqui improduttivi ad Islamabad con i capi dell'«Alleanza dei Sette» e delle otto fazioni filoiraniane. «La lotta continua», dice Mojaddidi. «Qualcosa si muove», replica invece l'inviato di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ MOSCA Il colpo di scena è arrivato, come sempre, alla fine. Da Islamabad, capitale del Pakistan, dove sono apparentemente fallite le trattative per una soluzione politica del problema afgano, Juli Vorontsov, ambasciatore sovietico a Kabul ha invitato a Mosca i rappresentanti della guerriglia. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa che è servita

gione ha detto al mujahiddin di attendersi a Mosca «per un terzo turno di colloqui, al più presto possibile». Il leader dell'«Alleanza», Sibghatullah Mojaddidi, ha detto che «futuri colloqui possono aver luogo come parte di un gesto di buona volontà, eliminando ogni residuo di accuse per le riltuzanze a prendere parte al dialogo di pace». Non ha aggiunto se la guerriglia accetterà l'invito - un gesto politico di indubbio valore da parte dell'Urss - ma ha ricordato che uno dei punti controversi è la partecipazione o meno del Pdpa, il partito di Najibullah, alla futura, ampia coalizione che dovrebbe amministrare il paese quando l'Armata rossa andrà via (il 15 febbraio prossimo, secondo gli accordi di Ginevra dell'aprile del 1988). Sulla presenza

difendersi con successo nel caso in cui i ribelli tentassero di ottenere un successo militare. Del resto, significativamente, proprio un Najmuddin Kawani, membro del Politburo e segretario del Cc del Pdpa, ha ricordato che Kabul è pronta all'appuntamento programmato di metà febbraio ma ha anche aggiunto che il ritiro potrebbe essere ritardato «se si verificherà ogni sorta di particolare sviluppo». Se da un lato il «guerrigliero» Mojaddidi proclama che «la lotta continua», dall'altro Kawani manda a dire che le truppe afgane hanno ricevuto «armi più sofisticate» e che il partito può contare su una forza di 200mila persone, il 62 per cento delle quali molto attive nelle forze armate. «No ha - affermato



Juli Vorontsov

Associazione Crs
DIRITTI E POTERI
PER UNA DEMOCRAZIA EUROPEA
2ª ASSEMBLEA GENERALE DI PROGRAMMA
ore 9.30 - Rapporto di attività
e proposte di lavoro per il triennio 1989-91
G. COTTURRI, S. MANNUZZI, M. TELò, P. BARCELLONA
partecipa Achille Occhetto
ore 17 - Conclusioni di Pietro Ingrao
ore 18-20 Elezione degli organi direttivi
Roma - 10 gennaio 1989, Residenza di via Ripetta n. 231

Azienda commerciale operante in vari Paesi Europei
ricerca per il potenziamento dei propri uffici a Mosca
RESIDENT MANAGER
a cui verrà affidata la responsabilità della gestione e dello sviluppo delle attività di import-export in Urss
Si richiede:
- autonomia decisionale e capacità di iniziativa;
- capacità di coordinamento del personale;
- pluriennale esperienza commerciale;
- conoscenza della lingua russa;
- disponibilità a risiedere a Mosca per un periodo minimo di 6 anni;
- disponibilità a viaggiare;
- età massima anni 45;
Retribuzione e inquadramento saranno commisurati all'effettiva esperienza dei candidati.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae al seguente indirizzo:
CABELLA SPI 66/P
P.zza S. Lorenzo in Lucina, 26 - 00186 ROMA

COMUNE DI ADRANO
PROVINCIA DI CATANIA
Licitazione privata
Si porta a conoscenza che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 63 del 24 dicembre 1988, parte II, è stato pubblicato il bando di gara per i lavori di realizzazione strade nella zona 1ª comparto Peep, per un importo a base d'asta di L. 1.876.302.253.
La licitazione privata sarà esposta al serial dell'articolo 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, al serial dell'articolo 24, 1ª comma, lettera a) della legge 8 agosto 1977, n. 684, richiamato dall'articolo 30, 1ª comma della legge regionale n. 21/85.
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti e con le modalità previste e indicate dal bando, possono inoltrare richiesta d'invito all'Amministrazione comunale di Adrano, via Aurelio Spampinato n. 34, entro ventuno giorni dalla data di pubblicazione del relativo bando.
IL SINDACO

ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA «MARIO ALICATA»
Reggio Emilia - Tel. 0522/23323-23658
VERSO IL XVIII CONGRESSO DEL PCI
Presso l'Istituto «M. ALICATA» (Reggio E.) è convocato dal 9 GENNAIO AL 14 GENNAIO un corso nazionale per Segretari e dirigenti di sezione sui temi congressuali. In particolare verranno approfondite le seguenti questioni:
● LA DEMOCRAZIA COME VIA DEL SOCIALISMO
● IL PCI NELLA SINISTRA EUROPEA
● L'ALTERNATIVA, UNA NUOVA FASE NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA
● LA RIFORMA DEL PARTITO PER UN NUOVO CORSO DEL PCI
Ricordiamo che le stesse tematiche saranno trattate anche nei corsi del 23/28 gennaio - 6/11 - 20/25 febbraio 1989. Invitiamo pertanto le Federazioni a programmare per tempo la partecipazione delle compagne e dei compagni telefonando alla segreteria dell'Istituto 0522/23323 - 23658

IN EDICOLA dicembre 1988 n. 87
FRIGIDAIRE
SE NON COMPRI E NON VENDI, CAZZO CI FAI NEL BAZAAR?
D'Antonio
ROBOTTERIE 4/OIL
West Coast
GEORGE COATES
Viaggi magici
TICKET TO THE MOON
Neostrattismo
BRUNO SACCHETTO
Europa inquieta
OLTRAGGIO ALLA CATALOGNA
mensile PRIMO CARNERA L. 8000